

Incontro con il Vice Presidente del Consiglio Gianfranco Fini, il 29 aprile scorso a Roma.



La FNOVI ha rappresentato al vice premier la sua profonda preoccupazione per le recenti iniziative del Mipaf tese a prevaricare competenze strettamente veterinarie. Nel documento consegnato a Fini, a firma di Domenico D'Addario, si legge: "La FNOVI, che rappresenta la professione medico-veterinaria nel nostro Paese, esprime la sua profonda preoccupazione per le recenti iniziative del Ministero delle

Politiche Agricole e Forestali tese a prevaricare competenze strettamente veterinarie. In seguito all'attribuzione di compiti in materia di sicurezza alimentare al Corpo Forestale dello Stato e l'assegnazione all'UNIRE dell'anagrafe equina da parte del Mipaf, la professione medico veterinaria si appella alla presidenza del Consiglio per riaffermare il proprio ruolo cardine come unico garante della sicurezza alimentare nella filiera delle produzioni animali, conseguito per specifica competenza professionale, nell'ambito del suo compito all'interno della prevenzione sanitaria nazionale.

Prevenzione sanitaria che non può non operare che nell'ambito e sotto il controllo del Ministero della salute. La FNOVI, nel ritenere inopportuna ed inefficace l'adozione di simili provvedimenti da parte del Mipaf, chiede che non venga disconosciuta la titolarità delle funzioni della medicina veterinaria e ritiene che l'adempimento di obblighi comunitari e di prerogative nazionali di assoluta priorità quale la tutela dei consumatori non trovino riscontro in questo conflitto di competenze istituzionali assegnate a Dicasteri diversi.

La FNOVI lamenta anche una mancata considerazione da parte del Mipaf per l'assenza di attenzione alle varie richieste inoltrate a questo Dicastero in merito alle problematiche insorte con l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana, sottoposto alla sua vigilanza.

Nell'ambito della devolution la FNOVI lamenta inoltre un'assoluta mancanza di considerazione da parte della Conferenza Stato Regioni per quanto riguarda provvedimenti che coinvolgono la professione medico veterinaria e per i quali la Federazione non viene istituzionalmente sentita e consultata".

(Nella foto da sin. da sin. G. Mancuso, D. D'Addario, G.Fini, A. Lombardi e A.Vezzoni)